

**Permanente** Teste romane e paraventi giapponesi, quadri del Seicento e gioielli: benvenuti ad [Amart](#)

# È l'ora dell'antiquariato

**F**ai tesoro del passato ma guarda al futuro. Potrebbe essere il motto della seconda edizione di [Amart](#), la mostra di antiquariato high profile che sta riportando Milano nel cuore del mercato nazionale e internazionale. Il futuro qui è rappresentato da una nuova generazione di giovani professionisti di settore a cui si sta passando il testimone, ma anche da una nuova generazione di appassionati, collezionisti in pectore, che l'evento vuole coinvolgere: ne fa fede la campagna pubblicitaria che gira in città, dove a promuovere l'amore per l'antico sono noti personaggi della cultura e del bel mondo insieme a figli e nipoti.

«Questa è una mostra interclassista, che si rivolge a tutti — dichiara Domenico Piva, presidente dell'Associazione Antiquari Milanesi che organizza direttamente il progetto [Amart](#) —. Perché accanto a opere straordinarie con valutazioni adeguate si possono trovare anche manufatti di pregio a costi abbordabili». Adatti, secondo Piva, al gusto dei giovani, a cui piace mescolare storico e moderno, antiquariato e design, illuminando magari un ambiente sobrio con un pezzo raro. Presenti 66 gallerie italiane (ma parecchie sono in lista d'attesa per entrare), più della metà milanesi, che propongono il meglio delle proprie collezioni: un percorso da museo, anzi, da casa-museo, perché oltre a dipinti e sculture si spazia nei generi, nei secoli, nei continenti, nelle tipologie, tra mobili di alta e meno alta epoca, suppellettili d'ogni tipo, vasella-

me e maioliche, argenterie e gioielli, tappeti, orologi e pendole, armature, curiosità. Dalla «Testa di fauno» romana del I secolo d.C. al «Concetto spaziale» color fuoco di Lucio Fontana del 1966, dall'archeologia al contemporaneo: fil rouge la qualità, la bellezza, l'unicità, garantite da un comitato di esperti che seleziona le proposte.

Connaisseurs oppure no, ci si incanta tra disegni di Balla e Boldini, miniature Ottocento, paraventi giapponesi, maschere africane, ceramiche di Gio Ponti, libri miniati, crocifissi e «pietà» intagliati nel legno: ad ogni angolo qualcosa di sorprendente e prezioso, qualcosa che racconta una storia di sapienza artigianale e genialità creativa.

Novità 2019 i premi attribuiti dall'editore

Umberto Allemandi ad alcuni pezzi e gallerie: tra i vincitori un ritratto femminile di Francesco Hayez, un orcio rinascimentale con lo stemma dei Chigi, un bracciale in avorio e oro degli anni Trenta. Ma attirano anche il ritratto di gentiluomo di Tranquillo Cremona, la coppa in agata e smalti di Alfredo Ravasco, la «Madonna col Bambino» di Marco d'Oggiono, la composizione Pop Art del 1964 di Sebastiano Vassalli, ben più noto come scrittore.

In esposizione anche un pezzo che appartiene al Museo Poldi Pezzoli: un bozzetto ad olio monocromo di Pierfrancesco Mazzucchelli detto Il Morazzone, interprete del Seicento lombardo, restaurato con il sostegno di [Amart](#) e tornato a brillare. Perché l'antiquariato è amore per l'arte e

per il nostro patrimonio comune.

**Chiara Vanzetto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Da sapere

● La mostra mercato [«Amart»](#) 2019, Antiquariato a Milano» si tiene da oggi a domenica 12 al Museo della Permanente (via Filippo Turati 34, da oggi a sabato ore 11-21, domenica ore 11-19.30, ingresso euro 10/5)

● Info: tel. 02.775.04.47, [www.amart-milano.com](http://www.amart-milano.com) o [www.antiquari-milanesi.it](http://www.antiquari-milanesi.it)

● Presenti 66 gallerie italiane, più della metà milanesi, che propongono il

meglio delle loro collezioni: da dipinti e sculture a mobili d'epoca, da vasellame e tappeti a disegni di Balla e Boldini, dall'argenteria alle ceramiche di Gio Ponti



**Lancette**

Un orologio antico da tavolo, un putto in marmo e un dipinto tra gli stand di [Amart](#), che si apre oggi alla Permanente (foto Furlan/La Presse)

